



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

In cammino con gli ultimi-Arezzo

Codice Progetto

PTXSU0020924013411NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod. Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209C29	DIOCESI DI AREZZO CORTONA SANSEPOLCRO	2	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Gli ultimi della fila_Italia

Codice Programma

PMCSU0020924010603NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

11 - Migranti

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	4	0	4

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

FORMAZIONE GENERALE**Durata(ore)**

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

CARITAS AREZZO - VIA FONTE VENEZIANA 19 - AREZZO

FORMAZIONE SPECIFICA**Durata(ore)**

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
1	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

CERTIFICAZIONE ISEE FINO A 15.000€

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'ente intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito, si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di coloro che sono in svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail. Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dalla Caritas Diocesana di Firenze, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità); Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	5	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio sarà così svolto: Primo colloquio di conoscenza individuale di 1 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 11° mese di servizio Attività individuali di 3 h al 11° mese di servizio Un incontro di gruppo di 4 h al 12° mese di servizio Affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà

sociali e lavorative del territorio per 2 h al 12° mese di servizio Colloquio finale individuale di 1 h al 12° mese di servizio Per un Totale di 21 h, di cui 7 individuali.

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione finalizzati al percorso di certificazione delle competenze. Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle Certificazioni delle Competenze da parte della Regione Toscana (cfr. voce 12). I servizi IVC sono orientati alla valorizzazione e alla messa in trasparenza delle competenze degli individui, nell'ambito dei percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale in relazione ai diversi sistemi di istruzione e formazione, al sistema dei servizi per l'impiego ed al sistema delle imprese e devono rispondere anche all'esigenza di correlazione e standardizzazione in riferimento agli standard professionali relativi alle Figure professionali e alle singole Unità di Competenza che compongono il Repertorio Regionale delle Figure Professionali; Il servizio è articolato in tre fasi: 1. identificazione: fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a una o più qualificazioni; 2. valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni; 3. attestazione: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore) Contenuti e attività per conoscere le "Life Skills: - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; - focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti. 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione e lo YouthPass. 3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo. 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori), con una particolare attenzione anche al mondo del terzo settore. 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (2 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro (es: utilizzo LinkedIn); aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire in modo significativo alla costruzione di reti territoriali inclusive e aperte in cui persone fragili possano inserirsi e vivere la propria vita, potenziando autonomia, autostima, autoefficacia, benessere fisico e psichico, e partecipazione sociale.

Il progetto ha l'obiettivo di rispondere al bisogno di integrazione tra stranieri e italiani.

Le sedi del progetto intervengono contribuendo in modo specifico al raggiungimento degli obiettivi del programma lavorando su:

- Ascolto più approfondito, attraverso la capacità di presa in carico integrata dei soggetti in stato di bisogno con il superamento della sola elargizione di beni, potenziando l'aspetto relazionale.
- Offrire la possibilità di vitto e alloggio mediante la mensa e le strutture di accoglienza per singoli e donne con figli;
- Migliorare l'osservazione ed il reperimento dati per una più precisa analisi dei bisogni territoriali, allo scopo di dare risposte sempre più precise e puntuali;
- Potenziare il recupero e l'informazione riguardanti lo spreco alimentare.
- Offrire una possibilità di alloggio e di studio a studenti stranieri provenienti da paesi in conflitto, con finalità di una convivenza attraverso una reciproca e approfondita conoscenza.
- Promozione della conoscenza e delle culture dei paesi di origine dei migranti, anche tramite la redazione di articoli mensili sul settimanale diocesano in merito all'immigrazione ed agli eventi ad essa connessi

Per contribuire in modo migliore al programma, il progetto si avvale anche di Enti di accoglienza co-progettanti del territorio provinciale.

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI

SEDI OPERATIVE

1. Centro di Ascolto Caritas di Arezzo

Per tutte le sedi operative, il ruolo degli operatori volontari in relazione alle attività sotto riportate è condiviso e complementare. Per le sedi 1 e 3, le attività previste per i GMO non sono diverse da quelle degli altri operatori in servizio.

Azioni	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Migliorare l'ascolto ed il tempo dedicato	1.1. Colloqui individuali	Preparazione adeguata fornita sia a livello regionale che diocesano sui principi e i fondamenti della relazione di aiuto. Affiancamento agli operatori e ai volontari nella conduzione dei colloqui individuali con gli utenti, utilizzando metodologie di problem solving per l'individuazione del problema individuale e familiare presentato dall'utente e delle eventuali risorse attivabili.
Soddisfare il bisogno alimentare	1.2. Preparazione ed organizzazione degli operatori volontari	Cura della bacheca di ingresso, con l'aggiornamento settimanale delle offerte di lavoro dei centri per l'impiego, i corsi di qualifica professionale promossi dalla Provincia, le notizie di interesse dei Comuni, i bandi pubblici informativi, notizie provenienti dal coordinamento territoriale degli stranieri.

	1.3. Erogazione beni primari	Cura nell'erogazione dei servizi e dei beni primari quale parte fondante della relazione di aiuto. In particolare, è previsto l'affiancamento agli operatori e ai volontari nella distribuzione di alimenti a lunga conservazione, prodotti per l'infanzia, latte e pannolini.
Migliorare la precisione della rilevazione dei dati e la capillarità del servizio sul territorio	2.1. Raccolta dati	Uso della scheda Caritas regionale per la raccolta dei dati cartacei, quale traccia da seguire nella conduzione dei colloqui, il possesso dei documenti, la situazione abitativa e familiare, la condizione professionale e infine l'individuazione del bisogno. La raccolta dei dati avviene secondo il rispetto della riservatezza e del codice privacy.
	2.2 Apprendimento piattaforma informatica MIROD WEB	È previsto l'insegnamento e l'utilizzo della piattaforma informatica della Caritas regionale MIROD WEB. L'operatore volontario parteciperà periodicamente alle riunioni di verifica e aggiornamento del programma informatico.
	2.3. Inserimento dati	Inserimento quotidiano nella piattaforma informatica dei dati contenuti nelle schede colloquio precedentemente raccolti.

SEDI OPERATIVE

8. Mensa diurna Caritas per i poveri di Arezzo

Per la sede 7 le attività previste per i GMO non sono diverse da quelle degli altri operatori in servizio.

Azioni	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Soddisfare il bisogno alimentare	Attività 1.1: registro presenze	Compilazione del registro delle presenze degli ospiti con i dati anagrafici. Analisi dei dati raccolti a fini statistici, da fornire all'Osservatorio diocesano delle povertà per la stesura dei report annuali (vedi rapporto 2022 denominato "Incastrati"). Gli operatori e i volontari che raccolgono i dati sono tenuti alla riservatezza e ai principi del codice legislativo sulla privacy.
	Attività 1.2: reperimento preparazione, somministrazione pasti, gestione esuberanti e smaltimento rifiuti	Reperimento, preparazione, somministrazione degli alimenti all'interno della mensa e predisposizione di un menù adeguato dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Attività di raccolta differenziata all'interno della mensa.

Attività 1.3: accoglienza utenti	I volontari avranno particolare cura degli utenti della mensa nell'accoglienza, nella somministrazione del pasto perché questo diventi quanto più possibile un momento socializzante e "normale".
-------------------------------------	---

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OO.VV.

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

Per tutte le sedi operative del progetto.

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione e intende fornire un bagaglio di conoscenze e competenze di carattere teorico e pratico, legate alle specifiche attività previste dal progetto; ha inoltre come obiettivo un positivo inserimento nel contesto del servizio.

Metodologia

- **Accompagnamento ed affiancamento** personale stabile del giovane all'interno delle sedi operative per tutto il periodo del servizio;
- **Formazione sul campo;**
- Incontro di **accoglienza iniziale**: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- **Incontri settimanali**: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi necessari allo svolgimento delle singole attività del centro, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
- **Incontri di supervisione mensile**: in totale sono previste 12 ore di verifica nelle quali viene offerta al volontario la possibilità di condividere il proprio vissuto emotivo/esperienziale in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- **Partecipazione ad eventi formativi** rivolti agli operatori dei centri;
- **Incontro di bilancio finale** per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontariato.

Ognuno di questi punti verrà realizzato attraverso:

- **lezioni frontali;**
- **elaborazione del vissuto personale e di gruppo** attraverso simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali.

Si utilizzeranno altresì tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- giochi di ruolo,
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con "testimoni",
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà approfondita anche attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Moduli della formazione e loro contenuti

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti (cfr. punto 5.1)
1	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impegno dei volontari in progetti di servizio civile	<p>1.1 Conoscenze in materia di salute e di sicurezza obbligatorie di Legge, riferibili all'art. 73 del D.lgs. 81/08 e all'accordo Stato - Regioni del 21.12.2011;</p> <p>1.2 Disamina dei principali rischi connessi alla mansione: stress da lavoro correlato, gestione delle emergenze, elementi di primo soccorso. Rischi legati alla relazione d'aiuto;</p> <p>1.3 Particolare riferimento ai contesti in cui il volontario in servizio civile si può trovare ad operare, in particolare nei centri di ascolto, centri di accoglienza, mense collettive legate a mansioni di assistenza e supporto all'operatore.</p>	8 ore	Dott. Massimiliano Madiati	<p>-attività 1.1</p> <p>-attività 1.2</p> <p>-attività 1.3</p> <p>-attività 2.1</p> <p>-attività 2.2</p> <p>-attività 2.3</p> <p>-attività 4.1</p> <p>-attività 4.2</p> <p>-attività 4.3</p> <p>-attività 4.4</p> <p>-attività 5.1</p> <p>-attività 5.2</p> <p>-attività 5.3</p> <p>-attività 6.1</p> <p>-attività 6.2</p>

2	<p>Analisi, descrizione del centro operativo: storia, scopi, servizi e attività, funzioni, ruoli degli operatori e dei volontari, ruolo nel contesto territoriale di riferimento, utenti fruitori del centro</p>	<p>2.1 Attività propedeutica a tutte le altre previste dal progetto nella fase di inserimento dei giovani in servizio civile.</p>	4 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	<ul style="list-style-type: none"> -attività 1.1 -attività 1.2 -attività 1.3 -attività 2.1 -attività 2.2 -attività 2.3 -attività 4.1 -attività 4.2 -attività 4.3 -attività 4.4 -attività 5.1 -attività 5.2 -attività 5.3 -attività 6.1 -attività 6.2
3	<p>La relazione di aiuto: metodi e tecniche del colloquio, l'ascolto, l'osservazione del linguaggio verbale ed analogico, l'empatia e la giusta distanza da tenere con gli utenti. La metodologia del problem solving per l'individuazione del problema, delle risorse personali, familiari e sociali.</p>	<p>3.1 Si riferisce a tutte le attività di ascolto e alla conduzione di colloqui individuali con gli utenti.</p>	4 ore	Dott.ssa Annalisa Rotesi	<ul style="list-style-type: none"> -attività 1.1 -attività 1.2 -attività 1.3 -attività 2.1
4	<p>La progettazione di un intervento sociale e la soddisfazione dei beni primari.</p>	<p>4.1 Inerente alle attività di erogazione di servizi e beni primari quale tratto fondante della relazione di aiuto nei centri operativi.</p>	4 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	<ul style="list-style-type: none"> -attività 2.3 -attività 5.2 -attività 5.3

5	L'immigrazione nel contesto territoriale di riferimento: excursus storico, principali gruppi etnici e flussi migratori, caratteristiche della popolazione straniera, gli stranieri di seconda generazione, luoghi comuni sull'immigrazione, l'apporto degli stranieri alla società, gli immigrati più fragili e a rischio di deviazione	5.1 Si riferisce alle attività di approfondimento e studio, per alcune sedi previste specificamente, per altre per comprendere il fenomeno sul quale ci si inserisce.	4 ore	Dott. Luca Piervenanzi	-attività 4.3 -attività 4.3 -attività 4.4 -attività 6.1 -attività 6.2
6	I principi fondamentali e i tratti salienti della normativa sull'immigrazione e: il Testo Unico sull'immigrazione e la normativa per i cittadini comunitari	6.1 La conoscenza dei principi generali e dei tratti salienti è fondamentale per comprendere la formulazione di certe richieste di aiuto e sostegno.	4 ore	Dott. Luca Piervenanzi	-attività 4.3 -attività 4.3 -attività 4.4 -attività 6.1 -attività 6.2
7	Le cause mondiali che originano i percorsi migratori: guerre, mancanza di cibo e acqua, lotte per diritti civili, ecc.	7.1 Si riferisce alle attività di approfondimento e studio, per alcune sedi previste specificamente, per altre per comprendere il fenomeno sul quale ci si inserisce.	4 ore	Dott. Luca Piervenanzi	-attività 4.3 -attività 4.3 -attività 4.4 -attività 6.1 -attività 6.2

8	La raccolta dei dati: attraverso l'apprendimento e l'uso della scheda cartacea regionale Caritas quale traccia per la conduzione dei colloqui: la situazione abitativa e familiare, la conduzione professionale, l'autorizzazione al trattamento dei dati e l'individuazione del bisogno e il registro "quadro storico" per gli interventi effettuati	8.1 Si riferisce a tutte quelle attività del progetto denominate con la medesima dicitura "raccolta dati".	2 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	-attività 1.1 -attività 1.2 -attività 1.3
9	La piattaforma informatica della Caritas regionale MIROD WEB per l'inserimento e la raccolta organica dei dati in un unico database a carattere regionale	9.1 Si riferisce alla fase necessaria di insegnamento della piattaforma informatica	2 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	-attività 1.2
10	Il codice Privacy e i principi della tutela dei dati raccolti e della riservatezza quale criterio costitutivo della relazione di aiuto	10.1 La normativa sul trattamento dei dati	2 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	-attività 1.1 -attività 1.2 -attività 1.3 -attività 2.1 -attività 5.1
11	La ricerca e l'ingresso nel mercato del lavoro: i centri per l'impiego	11.1 Si riferisce a tutte le attività di orientamento e di	4 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	-attività 2.1 -attività 2.2 -attività 4.1

	(ruolo, funzioni e requisiti per accedervi), i centri di formazione territoriale, le agenzie interinali, il mercato del lavoro nero in Toscana	sostegno agli stranieri			
12	Il lavoro di rete: la Caritas quale soggetto del terzo settore inserito nel contesto territoriale e partecipante alla costruzione di un welfare locale e di comunità	12.1 Si riferisce alle attività di collaborazione, promozione e attivazione di un lavoro di rete con gli altri soggetti del territorio.	4 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	-attività 2.2 -attività 4.1
13	I principi fondamentali dell'attuale welfare in Italia: la legge di riforma dei servizi sociali (L. n. 328/2000) un modello di organizzazione territoriale partecipato e condiviso, le esperienze di welfare in Toscana (limiti e punti di forza) e il ruolo dei soggetti del terzo settore e delle associazioni di categoria	13.1 Conferire sull'attuale sistema di welfare permette ai giovani di capire il contesto di riferimento e di pensarsi maggiormente protagonisti della propria comunità locale e territoriale e va ad incidere su tutte le attività di rete e animazione del territorio.	4 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	-attività 2.1 -attività 4.1
14	Il lavoro di gruppo: tipologie di gruppo (terapeutico, dinamico, autoaiuto) e i principi fondamentali che ne regolano la vita, il ruolo	14.1 Si riferisce a tutte le attività di lavoro di gruppo e di animazione.	4 ore	Dott.ssa Annalisa Rotesi	-attività 4.2 -attività 4.3 -attività 5.3

	del conduttore/facilitatore, i membri, il leader. I gruppi con uno scopo e loro caratteristiche				
15	Tecniche di animazione di gruppo: attività ludica, conoscenza di sé e degli altri, dare e rispettare le regole, gli orari e gli spazi. Il gioco quale strumento privilegiato per scaricare l'aggressività, per travestirsi ed esorcizzare le paure.	15.1 Si riferisce a tutte le attività di animazione, sostegno e di lavoro di gruppo.	4 ore	Dott.ssa Annalisa Rotesi	-attività 4.2 -attività 4.3 -attività 5.3
16	L'organizzazione e dei servizi sociosanitari territoriali: il segretariato sociale, i centri residenziali, i centri diurni, i servizi domiciliari, il sostegno educativo, l'assegno di cura, il contributo per l'affitto e gli altri interventi economici. I requisiti per l'accesso alle prestazioni e ai servizi	16.1 Conoscere, anche se a grandi linee, il funzionamento dei servizi pubblici permette e agevola tutte le attività di orientamento e di lavoro di rete.	4 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	-attività 2.1 -attività 2.2 -attività 4.1
17	Stili di vita e di condivisione fra le diversità all'interno di una comunità	17.1 Si riferisce alle attività previste per le strutture di accoglienza residenziale.	2 ore	Dott.ssa Annalisa Rotesi	-attività 4.2 -attività 4.3 -attività 4.4
18	Il processo di integrazione dello straniero:	18.1 Si riferisce trasversalmente	4 ore	Dott. Luca Piervenanzi	-attività 2.1 -attività 2.2

	dalla prima accoglienza all'integrazione socioculturale	alle attività di tutte le sedi.			-attività 4.4
19	Principi e fondamenti della metodologia della ricerca sociale: la raccolta del dato, la formulazione dell'ipotesi, la verifica e l'analisi e infine la formulazione della tesi	19.1 Si riferisce trasversalmente alle attività di tutte le sedi	4 ore	Dott.ssa Chiara Dignazzi	-attività 1.1 -attività 1.2 -attività 1.3 -attività 2.1 -attività 2.2 -attività 2.3 -attività 4.1 -attività 4.2 -attività 4.3 -attività 4.4 -attività 5.1 -attività 5.2 -attività 5.3 -attività 6.1 -attività 6.2